

Castello di Treschietto

BAGNONE

Dove si trova: Distante poco più di quattro chilometri da Bagnone, Il castello di Treschietto si trova alla fine borgo di Treschietto, in posizione dominante, sopra uno strapiombo del monte Orsaro e all'incrocio del Bagnone con il rio Acquetta.

Tipologia: residenza fortificata con torre angolare

Costruzione: XIV secolo

Prima citazione storica: XIV secolo

Funzione strategica: posizione fortissima su un'antica pista di collegamento con la Garfagnana

Destinazioni d'uso successive: una veduta del 1852 mostra il castello già in rovina

Condizione attuale: rudere



Castello di Treschietto

BAGNONE

Visitabile: Attualmente i ruderi sono visitabili solo dal lato nord-est, ai quali si arriva agevolmente in automobile e poi facendo un brevissimo tratto a piedi. Sono ancora visibili tratti della cinta muraria, dai quali emerge l'imponente torre circolare.

Storia: Treschietto fu sede feudale con Vico, lera e Corlaga associati in un unico feudo affidato a Giovanni Malaspina detto il Berretta, successivamente il feudo passò di proprietà ai discendenti.

in seguito a difficili vicende famigliari e a tumultose relazioni con i sudditi l'ultimo signore Ferninando Malaspina volle liberarsene cedendolo al Granduca di Toscana ma la risoluzione fu impugnata dai Malaspina di Filattiera e dal Fisco Imperiale e nel 1747 l'imperatore Francesco I lo donò al Conte di Carlo Emanuele di Richecourt. Nel 1789, alla sua morte, tornò nelle mani dell'Impero e con la restaurazione fu attribuito, come tutti i feudi lunigianesi al Ducato di Modena.

Fatti di cronaca nera: Sopravvivono tuttavia numerose leggende e racconti relativi al castello e ai personaggi che lo frequentarono: tra questi vi è la cupa figura del marchese GiovanGaspero Malaspina, soprannominato il mostro il quale trascorse parte della sua esistenza a Treschietto compiendo efferati crimini nei confronti di giovani donne del feudo.

La struttura: Benchè si sappia poco della struttura originaria malaspiniana, una planimetria risalente al 1764 ci da un'idea dei lavori di ampliamento realizzati dal Granduca di Toscana e successivamente dal nobile francese conte di Nay e Richecourt.

Di forma rettangolare e posto su un precipizio sul lato nord aveva gli altri lati protetti da torri angolari a base circolare, mentre l'ingresso era difeso da un rivellino. Ampi giardini alla francese circondavano tutta la zona accessibile del castello.

Al piano terreno: 10 vani tra cui 6 per tinaie e cantine, poi cisterne, cucina, dispensa, acquaio, prigione e stalle

Al piano nobile: 7 camere da letto, due guardarobe e due sale, pianellottolo e terrazzini Al secondo piano: altre 6 camere un oratorio, una biblioteca e una prigione nel sottotetto